

Il ricordo del nostro direttore

## Don Berto: addio caro amico



Don Berto Ferrari in divisa da partigiano

Anche don Berto ci ha lasciati. Aveva quasi novantasei anni, ma il suo spirito e la sua spigliatezza, ricordava, per chi lo conobbe allora, il prete partigiano della "Mingo", Brigata partigiana che operò contro i nazisti e le brigate nere ad Olbicella, Piancastagna, al Gnocchetto ed altri monti liguri-piemontesi.

Monsignor Bartolomeo Ferrari ha fatto parte, a pieno titolo, della storia della Resistenza in Liguria: aveva rappresentato la Chiesa nella lotta per la Libertà, contro la dittatura. Era amato a San Pier d'Arena, dove, al ritorno dalle montagne, aveva ricoperto la carica di parroco della Chiesa di Nostra Signora della Cella per parecchi anni. Dove si prodigò ad opere di bene e a far dare lavoro a molti capifamiglia. Le due bellissime porte della chiesa gli furono donate da parrocchiani in segno di riconoscenza.

Prete e Partigiano, don Berto fa parte, ripetiamo, della storia della Resistenza; può darsi che egli sia anche entrato nel mito di una stagione per tanti aspetti complessa e dolorosa, ma ricca di speranze e di premesse per il futuro, come ebbe a scrivere Ernesto Cuocolo, Il movimento partigiano è cessato col giorno della Liberazione. Questo movimento sarà sempre qualche cosa di puro e generoso. La vita di montagna qualche cosa di leggendario. La morte dei caduti qualche cosa di eroico, come è stato scritto nella presentazione della prima edizione del libro scritto da don Berto nella prima edizione del libro "Sulla montagna con i Partigiani".

Nel libro don Berto scrive, fra l'altro,

dopo il rastrellamento di Bandita di Cassinelle: "Appena tornato ad Olbicella, sdraiato a terra, su di un materasso, trovai un giovane partigiano. Non lo avevo mai visto prima d'allora. Stava mangiando pane e zucchero. Era bianco in viso come la neve. Gli chiesi se si sentiva male. Mi rispose che da parecchi mesi era ammalato di febbre intestinale. Era quasi guarito, quando dovette fare uno sforzo che fu causa di una ricaduta. Uno sforzo necessario per salvarsi. Apparteneva alla banda di Luciano di Bandita di Cassinelle. Ad Olbicella era stato accolto fraternamente".

Con il malato c'era anche un altro partigiano. Il malato era toscano, ma aveva una zia a San Pier d'Arena. Entrambi, da Bandita, avevano attraversato il fiume Meri, erano saliti a Fossalvera ed erano scesi ad Olbicella. Parecchi chilometri a piedi, ed entrambi, erano arrivati tra i partigiani da San Pier d'Arena.

Del toscano non si sa più nulla, l'altro, che era un milite della Croce d'Oro, è ancora vivo e diventò amico di don Berto, che gli battezzò un figlio.

Altri hanno scritto, ricordando don Ferrari, tifoso sampdoriano anche, ma uomo di grande valore, che dalla Chiesa fu mandato anche in Russia, dove, pare, si sia incontrato pure con Eltsin.

Nella cerimonia del 25 aprile, con il Presidente Napolitano, all'Altare della Patria, don Berto è stato ricordato dai cronisti.

A noi è piaciuto ricordarlo semplicemente così. Addio caro amico.

Andrea Valdemi

Soddisfatto il presidente della Regione Claudio Burlando

## Non si devono più pagare i ticket per gli esami diagnostici

Dal 22 maggio il ticket di 10 euro per le prestazioni di diagnostica e specialistica ambulatoriale non deve più essere pagato dai cittadini. Un provvedimento assunto dal Governo che è diventato operativo dopo la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del 19 maggio. Anche la Regione Liguria attraverso il suo presidente, Claudio Burlando che aveva scritto una lettera al Presidente del consiglio Prodi, aveva protestato nei confronti del Governo contro una tassa giudicata iniqua introdotta nella Finanziaria 2007. Successivamente il Senato aveva introdotto un emendamento nel decreto "Milleproroghe" che prevedeva la sua abolizione. Il problema però, sottolineato anche a livello della conferenza Stato Regioni, era dato dal mancato introito di circa 500 milioni di euro che ne sarebbe derivato alle singole Regioni, che a livello ligure si traducevano in 14 milioni. Alle proteste delle Regioni si erano aggiunte anche quelle dei senatori dell'Ulivo che chiedevano al Governo di coprire i mancati introiti



Il presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando

a livello nazionale, utilizzando il "tesoretto" a disposizione del Ministero dell'Economia. "Sono molto soddisfatto - ha detto l'assessore regionale alla Salute, Claudio Montaldo - della soluzione positiva che si è raggiunta, frutto anche dell'iniziativa assunta dalla Regione Liguria nei confronti del

Governo che finalmente lo ha definitivamente cancellato, a questo punto oggi i liguri nel momento in cui ricorrono a esami diagnostici specialistici non dovranno più pagare i 10 euro e le aziende sanitarie devono attrezzarsi per rendere operativa questa norma di legge".

Assemblea Annuale dell'Associazione Tumaini-Onlus

## Suor Flora è tornata in Tanzania

L'appuntamento annuale dell'associazione Tumaini-Onlus di San Pier d'Arena ha avuto, quest'anno, un carattere di eccezionalità. Era presente, infatti, Suor Flora Mushi, religiosa della Congregazione africana di Nostra Signora dell'Usambara, venuta espressamente dalla Tanzania su invito dei responsabili dell'associazione. Era la prima volta che Suor Flora usciva dal suo paese natale, dove dirige l'ospedale Tumaini Health Centre di proprietà della Diocesi di Tanga nel nord del paese africano, e quindi l'evento è stato particolarmente significativo sia per lei che per tutta l'associazione. Suor Flora è stata in Italia dal 1 al 11 maggio, ed ha iniziato il proprio soggiorno da Roma, dove ha potuto presenziare, il 2 maggio, all'udienza generale del Pontefice in piazza San Pietro.

Impossibile descrivere la gioia della religiosa per quell'avvenimento per lei così raro, aumentata di intensità quando poi è stata condotta a Genova ha potuto incontrare molti dei soci e dei sostenitori della Tumaini-Onlus. L'associazione ha deciso di farla partecipare al pellegrinaggio mensile che la Diocesi svolge al Santuario della Madonna della Guardia, sotto la guida dell'Arcivescovo, dopodiché si è tenuta l'assemblea al Centro Civico di San Pier d'Arena.

La religiosa ha voluto espressamente portare il ringraziamento del vescovo della Diocesi di Tanga, Mons. Antony Banzi, come pure la grande riconoscenza delle sue consorelle, degli operatori del piccolo ospedale e, soprattutto, dei moltissimi poveri malati che quotidianamente vi affluiscono per ricevere cure ed amore.

L'assemblea ha approvato all'unanimità il finanziamento delle



attrezzature per una sala operatoria ed il sostegno economico necessario per colmare la differenza di salario corrisposto ai medici locali che lavorano al Tumaini, considerando che la sanità pubblica tanzaniana riesce ad offrire loro stipendi più alti e quindi per il piccolo ospedale vi è il concreto e grande pericolo che essi decidano di spostarsi verso l'ospedale pubblico, mettendo così in grave difficoltà l'operatività del Tumaini.

Si è altresì deciso di proseguire ed ingrandire il progetto di sostegno distanza di ragazzi e ragazze povere, consentendo loro di studiare e di avere la speranza di un futuro migliore, specialmente per quei ragazzi e bambini che hanno genitori mancanti o purtroppo mutilati o inabili comunque al lavoro. Con la cifra annuale di 200 euro si possono fare ottime cose in questo campo. Nei giorni successivi Suor Flora ha

potuto avere diversi incontri con realtà importanti della sanità ligure: con l'ospedale Gaslini, con l'Ospedale Villa Scassi e con l'Ospedale Galliera, nonché con ostetriche e medici della Provincia di Savona.

Moltissime le manifestazioni di disponibilità e di futura collaborazione da parte di medici, infermieri, ostetriche ed altri operatori della sanità, ad ulteriore dimostrazione di come vi siano moltissime persone sensibili e disponibili ad aiutare gli altri, specie quelli in situazioni davvero misere come coloro che affluiscono al Tumaini in cerca di aiuto.

Suor Flora è tornata in Tanzania sabato 12 maggio, a riprendere il suo duro lavoro quotidiano dopo questi giorni intensi di contatti ed anche di emozioni per aver visto come siamo fortunati qui da noi con le nostre infrastrutture e tutto quanto può servire per ogni necessità, ma avendo anche nel cuore la concreta e reale solidarietà e disponibilità di molte persone che non lasceranno solo il piccolo ospedale Tanzaniano.

Già molto è stato fatto grazie all'aiuto di tanti genovesi, ma moltissimo rimane da fare.

Aiutiamo quindi Suor Flora a fare sempre meglio e di più per i poveri. Questo solo chiede.

Per chi volesse contribuire, ecco i dati dell'associazione, ricordando che i versamenti effettuati tramite banca sono deducibili dalla propria dichiarazione dei redditi:

TUMAINI-ONLUS - Via La Spezia 17/r - 16149 GENOVA tel. 010 6591430 - fax 010 6400703 - E mail: info@tumaini-onlus.org Conto BANCA POPOLARE ITALIANA n. 22731/27 ABI 05164 CAB 01402

Pietro Pero